

Spettabile
Presidente 1^a Commissione permanente
Affari Costituzionali del Senato
Email: commissione1@senato.it

Oggetto: OSSERVAZIONI DI ASSOPROVIDER SUL DISEGNO DI LEGGE “DISPOSIZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA PROMOZIONE DELLE ZONE MONTANE” DEL GOVERNO.

Una nuova normativa per le zone montane

L'Italia, con la sua geografia diversificata, comprende una vasta porzione di territori montani. Questi luoghi, spesso caratterizzati da paesaggi mozzafiato e da una ricca biodiversità, rappresentano una parte fondamentale del patrimonio naturale e culturale del Paese. Tuttavia le zone montane, invece di essere volano di economia e cultura, vivono da anni un ciclo di declino economico e spopolamento che sembra inarrestabile.

Secondo il rapporto annuale dell'ISTAT del 2023, il calo demografico è particolarmente marcato nei comuni delle aree interne del Mezzogiorno, dove quattro comuni su cinque hanno registrato una riduzione della popolazione nel corso dell'ultimo anno.

L'aggiornamento della normativa italiana sulle zone montane è una necessità impellente per affrontare le sfide contemporanee e future in queste aree, affinché possano uscire dall'isolamento e liberare il loro potenziale.

Un quadro legislativo moderno e adeguato può favorire l'inversione di questo trend negativo, contribuire a uno sviluppo sostenibile, migliorare la qualità della vita degli abitanti, proteggere l'ambiente e valorizzare il patrimonio culturale di queste aree uniche. Investire nelle zone montane significa investire nel futuro dell'intero Paese, garantendo un equilibrio tra progresso e rispetto per la natura e le tradizioni.

Il disegno di legge del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie di concerto con altri Ministeri, attualmente in discussione in Parlamento, contiene importanti misure che vanno in tale direzione. Esso potrà auspicabilmente giungere a un testo più ampio attraverso i testi di legge sugli stessi temi già depositati nel corso della Legislatura, arricchendosi nel corso del confronto parlamentare e raccogliendo le sollecitazioni dei soggetti che operano nelle aree montane.

Assoprovider e la sua mission

Assoprovider è una Associazione Indipendente di aziende che svolgono l'attività di Internet Service Provider (ISP).

Nata nel 1999, è oggi la più rappresentativa in termini numerici dei Service Provider italiani, raccogliendo oltre 200 piccole e medie aziende del settore delle comunicazioni elettroniche dislocate su tutto il territorio italiano, con una particolare presenza nelle zone montane, cd aree a fallimento di mercato.

Uno dei pilastri della sua mission è: colmare il “digital divide strutturale”, causa del più grave “digital divide funzionale” di cui sono vittima una fetta consistente, anzi forse la maggioranza, di aziende e cittadini.

Su questo terreno l’associazione è impegnata da oltre vent’anni, toccando con mano quotidianamente le enormi potenzialità delle aree montane e al contempo le innumerevoli difficoltà e gli ostacoli al loro sviluppo, l’inadeguatezza delle norme ad evitarne il depauperamento e lo spopolamento progressivo e inarrestabile.

Osservazioni

Se obbiettivo del legislatore, con questo disegno di legge, è offrire un quadro normativo aggiornato per superare l’isolamento economico e sociale di cui soffrono le comunità montane, incentivare l’innovazione e lo sviluppo favorendo l’insediamento di nuove imprese e promuovendo il turismo sostenibile, arrestare lo spopolamento e favorire il ripopolamento, garantire i servizi alla salute e alla istruzione, ed infine incrementare la coesione delle comunità locali anche nell’interesse delle future generazioni, appare evidente che **affrontare il tema dell’accesso ai servizi digitali è un elemento imprescindibile** ed è l’oggetto principale delle considerazioni che Assoprovider mette di seguito a disposizione del confronto parlamentare, ritenendo tale aspetto non adeguatamente trattato dal testo del Governo.

Le considerazioni che seguono intendono pertanto fornire una bussola di orientamento per colmare tale elemento di criticità, intervenendo nei molteplici ambiti contenuti nel Ddl.

Assoprovider ritiene che la digitalizzazione e l’accessibilità alla rete sia il presupposto per ogni azione a vantaggio dei territori montani al fine di rimuovere:

Isolamento Sociale: La mancanza di internet rende difficile mantenere contatti regolari con familiari e amici che vivono altrove. Le persone possono sentirsi isolate e tagliate fuori dalla società, riducendo la coesione sociale e aumentando il rischio di problemi psicologici come depressione e ansia.

Ostacoli Educativi: Gli studenti nelle zone montane hanno difficoltà ad accedere alle risorse educative online, limitando le loro opportunità di apprendimento. Questo crea una disparità significativa rispetto ai loro coetanei nelle aree urbane, contribuendo al divario educativo.

Limitazioni Economiche: Le imprese locali, soprattutto quelle nel settore turistico, artigianale e agricolo, sono svantaggiate dalla mancanza di connessione internet. Non possono sfruttare il commercio elettronico, la promozione online e altre tecnologie digitali per espandere il loro mercato e migliorare l’efficienza operativa.

Accesso Ridotto ai Servizi Sanitari: La telemedicina, che potrebbe offrire consulenze mediche a distanza, è poco praticabile senza una connessione internet affidabile. Gli abitanti delle zone montane devono spesso percorrere lunghe distanze per ricevere cure mediche, con conseguente aggravamento delle condizioni di salute.

Sviluppo Rurale Compromesso: La mancanza di connettività frena lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali montane. Le opportunità di innovazione, modernizzazione e attrazione di nuovi residenti sono limitate, perpetuando un ciclo di declino economico e spopolamento.

Alcune proposte

- Il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (art.4) deve essere incrementato, almeno raddoppiato. Non si operino tagli alle risorse da ripartire alle Regioni e dunque agli Enti locali.
- **Scuole di montagna** (art.7)
 - Il Governo predisponga il Piano per l'istruzione deputato alle aree rurali e montane, con particolare riguardo all'informatizzazione e alla digitalizzazione delle attività didattiche e amministrative che si svolgono nei plessi scolastici.
- **Servizi di comunicazione** (art.9)

Negli ultimi anni, il governo italiano ha lanciato diversi progetti per migliorare la connettività nelle aree rurali e montane e portare attraverso la banda ultra larga internet ad alta velocità anche nelle zone più remote del paese. Tuttavia, la realizzazione pratica di queste iniziative è risultata troppo spesso lenta e soggetta a ritardi burocratici. Si è registrata una situazione caotica e la maggioranza delle aree montane restano ancora senza segnale e reti fisse. Le linee guida definite nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) si sono rivelate insufficienti.

- Il Governo potenzi l'impegno a facilitare il trasporto della banda larga attraverso interventi specifici per i territori montani, con una ulteriore iniziativa (Decreto attuativo) di concerto con il Dipartimento per la Transizione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
 - Si prevedano forme di "premieria" nei Contratti di programma relativi alle concessioni della rete stradale e ferroviaria nazionale per garantire la continuità dei servizi di telefonia mobile e delle connessioni digitali.
- **Agevolazioni fiscali** (artt. 15; 17; 18; 19)

Lo spopolamento delle zone montane rappresenta l'ostacolo maggiore a motivare le aziende ad investire in quei territori, producendo un ciclo distruttivo di impoverimento e di ulteriore abbandono di intere aree del paese che vanno a morire. Questo ciclo distruttivo va interrotto attraverso una politica fiscale adeguata per promuovere l'utilizzo della rete in tutti i settori: economico, sociale, culturale.

- Si prevedano opportuni incentivi fiscali (credito di imposta, etc.) che supportino le aziende che investono in queste aree, con particolare attenzione verso le aziende che si occupano di connettività.
- Si introducano agevolazioni e interventi per sostenere lo smartworking, sia per consentire l'acquisto di hardware e software e di altri sistemi informativi aziendali, che per finanziare corsi per le aziende che intendono promuovere il lavoro agile, e per gli enti locali che intendono attrezzare sedi per tale tipologia lavorativa.

Conclusioni

Rilanciare le zone montane italiane è una questione complessa e multifattoriale. Per affrontarla con efficacia è necessario avere un approccio integrato che combini investimenti pubblici, innovazioni tecnologiche e la partecipazione attiva delle comunità locali per superare le sfide e garantire un futuro economico, sociale, culturale, anche nelle aree più remote del paese.

Ma non si può immaginare alcun intervento che vada in tale direzione, senza dotare queste aree svantaggiate di rete internet. Ciò rappresenta la preconditione per il loro rilancio.

Una nuova “normativa sulla montagna” preveda risorse e interventi fiscali ad hoc per favorire gli investimenti nel settore della comunicazione digitale favorendo le imprese che vi operano, ed invertire finalmente il ciclo di depauperamento e spopolamento di territori montani che meritano finalmente di liberare il loro potenziale, a vantaggio di tutto il Paese.

Con la disponibilità ad essere uditi in merito ai provvedimenti in oggetto, porgo i più cordiali saluti.

Si prega di indirizzare i riscontri alla presente ai seguenti recapiti:

Consiglio Direttivo di Assoprovider: direttivo@assoprovider.it

Segreteria di Assoprovider: segreteria@assoprovider.it

Roma, 14 maggio 2024

Giovanbattista Frontera
Presidente e legale rappresentante di
Assoprovider

